



Se un crepitio pirotecnico di comunicati stampa e dichiarazioni aveva segnato la scorsa settimana con l'annuncio dell'inizio dei lavori sulla Colombaia "tra qualche settimana"... il sopralluogo di questo mercoledì, dell'Assessore ai Beni culturali Francesco Paolo Scarpinato alla Colombaia di Trapani ha imposto una riscrittura integrale di questo articolo, tanto che non so se riuscirò a esprimere cosa provo nel leggere la dichiarazione dell'Assessore quando afferma che "ipotizzare una destinazione d'uso aggiuntiva a quella già contenuta nella scheda progetto con cui l'Assessorato a suo tempo ha partecipato al bando del Pnrr, in questa fase, è assolutamente prematuro". Sinceramente posso dirvi di non essere certo dispiaciuto nel comprendere come, sulla base di queste dichiarazioni, sulla Colombaia si torni allo spirito originario del PNRR con un "piano di restauro che prevede la destinazione a spazi culturali, museali, insieme ad apposite aree da destinare a centri di ricerca scientifica, attività didattiche e convegnistiche." Solo alcuni locali verranno destinati all'ospitalità di soggetti terzi "appositamente selezionati", con una struttura "costituita da tre anime, una culturale/museale, una divulgativa ed infine una ricettiva (foresteria)". Ma le novità apportate dall'Assessore Scarpinato con il suo sopralluogo riguardano ancora e finalmente quei temi del museo e della struttura di ricerca, che in tutti questi anni sono stati finora incredibilmente assenti e su cui potranno finalmente venire incentrati le funzioni del complesso. Si legge infatti che "particolare attenzione sarà dedicata al contesto delle guerre puniche, ai beni storici e monumentali della città di Trapani e al museo della memoria e del ricordo della struttura stessa". Finalmente, l'Assessore rimette i cavalli innanzi al carro e restituisce senso alle cose, dando gli indirizzi su cui potranno essere ricercati prestigiosi partenariati, e potrà essere svolta quella attività culturale e di ricerca che farà della Colombaia un vero e proprio "Polo Culturale" volto a proiettare nel fu-

LO STOP DELL'ASSESSORE, LA NOSTRA VITTORIA



turo!" la storia della città e la ricerca del suo passato e della sua identità! Lasciatemi dire, poi, che stavo quasi per commuovermi nel leggere che «una programmazione aggiuntiva a questa - precisa l'assessore Scarpinato - potrà essere valutata soltanto a stato avanzato dei lavori e di concerto con le realtà locali, che tanto si sono battute per la salvaguardia della Colombaia, senza trascurare le istanze provenienti dal territorio» perché dopo più di una decina di articoli, mesi di reiterati silenzi, dopo le istanze espresse da una ventina di fondazioni, associazioni culturali e ambientali, ordini professionali... possiamo affermare che anche a Trapani, può persino vincere il buon senso, l'identità di una città e persino la democrazia! Lo dico chiaramente, ma procedendo col passo di una spesa di soli € 719.540,44 più iva e un costo a mc di oltre 70€/mc e una previsione di 7 mesi (e non più 3 come dichiarato a maggio) di lavori per la cantierizzazione, la demolizione e lo smaltimento del Capannone interno alla Colombaia... ci sarebbero voluti circa 180

mesi (15 anni) per spendere i 24 milioni di euro restanti... Mentre ora si potrà andare nella giusta direzione con la "totale definizione" di un serio progetto esecutivo, che per anni era stato dato esistente, senza più rassicurare tutto e tutti, senza più illudere che sulla Colombaia andasse tutto e sempre per il meglio! Mi scuserete se parlo di me, ma lavorando sulla mia pubblicazione, per quattro anni ho scandagliato in lungo e in largo quel profondo vuoto di studi sul monumento, pure riconosciuto e lamentato da Ferdinando Maurici, principale autorità sui castelli medievali siciliani e sono rimasto davvero basito nel leggere di "approfondite analisi e indagini sia di natura tecnico-strutturale sia di natura archeologica storica e culturale" che mi chiedo quando mai sarebbero state condotte sull'isola, visto che nel luglio 2023 al momento dell'incarico ai progettisti, neppure le ricerche archeologiche erano state ritenute necessarie (salvo accorgersi successivamente che fossero obbligatorie!) figuriamoci quelle archivistiche, bibliografiche, archeologiche, arqueo-

metriche, stratigrafico murarie... che pure avrebbero dovuto essere condotte preliminarmente al recupero dell'immobile! E sarò sincero nel dirvi che non era questa l'unica lacuna giacché lo stesso PTEF, Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del Castello, primo atto di un iter progettuale era divenuto come l'Araba Fenice, richiesto da mesi e da più voci ma da nessuno mai neppure visto e conosciuto... mentre si diceva approvato un "progetto definitivo" (cancellato dalla normativa nazionale) ma con qualche difformità rispetto a quanto dichiarato il 26 aprile 2021 dal Ministero dei Beni Culturali. Adesso, grazie alle dichiarazioni dell'Assessore Scarpinato, si torna ad un "progetto del Castello della Colombaia di Trapani che mira non solo alla valorizzazione del bene attraverso il restauro e l'attività museale, ma anche allo sviluppo della ricerca scientifica, attraverso la creazione di centri d'eccellenza, attività didattiche divulgative e un centro convegnistico"... focalizzando il punto sulla ricerca e sulla eccellenza dell'intervento invece che porre l'attenzione su quei "servizi collaterali, quali foresteria, bar e locali comuni" su cui invece si era concentrato l'impegno della stazione appaltante... A Trapani non serve un progetto "estremamente conservativo" in cui il Castello della Colombaia, sarebbe rimasta vuoto per la quarta volta, mentre si ribadiva "l'importanza dei servizi collaterali, quali foresteria, bar e locali comuni, per il buon funzionamento dell'area museale" ancora all'anno zero dopo tre anni e mezzo! E' davvero paradossale che sulla Colombaia dall'approvazione del PNRR non si era ancora in grado neppure di rispondere ad domande preliminari, ovvie, banali e scontate: quali "fondamentali partnership con Istituti Universitari come anche con Associazioni ambientaliste di primaria importanza" fossero mai state poste in essere per "la programmazione e gestione congiunta delle diversificate attività culturali"? Cosa mai fosse stato progettato in questi anni se non era stato neppure specificato di che razza di museo si trattasse? Come mai potevano essere organizzati gli spazi, le attrezzature, i mezzi e le apparecchiature di un centro di ricerca se non era stato neppure deciso che tipo di ricerche vi si debbano andare a compiere? Cosa fossero questi "Centri di eccellenza" e su cosa dovevano eccellere... Ora, con la visita di Scarpinato, si diradano non poche nubi e si riempiono di contenuti e di indirizzi le stanze del Castello: smette di essere

"generica" la destinazione museale e la successiva fase gestionale, perché tra svariate opportunità di scelte di fruibilità museale... ci si dovrà concentrare sul contesto delle guerre puniche, sui beni storici e monumentali della città di Trapani e sul museo della memoria e del ricordo della struttura stessa... in una struttura che sarà "di per sé, già un museo"... senza che vengano invece minimizzate le spese per la conoscenza e valorizzazione del Castello da impegnare su destinazioni aggiuntive da allocare nella ricostruzione del Capannone! Tutti sappiamo bene che la redazione del progetto è stata affidata a "studi di ingegneria e di architettura Italiani" di "comprovata esperienza e professionalità nel settore" e con "diversi centri di controllo"... ma anche solo distrattamente a guardare, in questi tre anni e mezzo ben più di un problema era sorto ed era grave, gravissimo e locale, indigeno: ricoperto da innumerevoli rassicurazioni che si stavano sciogliendo come neve al sole davanti all'incalzare dei tempi e dal reiterarsi sempre più pressante di vecchie domande: Cosa si è fatto finora? Come è stato fatto? Cosa è stato richiesto finora di progettare ai progettisti? Se non primarie università e associazioni ambientaliste, chi mai ha finora indicato gli indirizzi e le priorità? Perché era stata distratta l'azione dei progettisti dagli splendidi e chiarissimi obiettivi di sviluppo locale su base culturale posti alla base stessa del finanziamento dell'opera nel PNRR a favore di nuovi servizi aggiuntivi e commerciali? Ora la Colombaia, può davvero tornare a diventare un centro propulsivo della cultura e dell'economia dell'Isola" in cui le strutture commerciali a gestione privata siano appunto "accessorie" ad un "museo" che raccolga i risultati di "centri di ricerca" su questa città e su un patrimonio culturale davvero "unico al mondo" e non un magazzino di reperti raccolti qua e là... perché "ne abbiamo tanti"! Senza la frenesia di edificare imprevisti "servizi aggiuntivi" l'importo stanziato potrà ora essere sufficiente per il restauro e per le finalità museali" anche malgrado il rialzo dei prezzi, che rispetto alla stima del 2021 si è letteralmente divorato il ribasso d'asta, tanto che sembrerebbe infatti siano state proprio le significative differenze tra i prezzi computati dai progettisti e i reali costi operativi evidenziati dalla ditta fiduciaria locale a far naufragare la prima falsa partenza dell'inizio dei lavori tentata nel maggio scorso e non certo la Calendula Marittima o i soliti

"ambientalisti o la mancanza della Valutazione di Incidenza... Con il sopralluogo dell'Assessore Scarpinato vince prima di tutto il buon senso: ha vinto l'Assessore che ha ribadito il prestigio e la centralità della sua funzione e ha vinto l'Assessorato ai Beni Culturali che ha affermato la centralità della Cultura trapanese, come fondamentale attrattore turistico e come vero strumento per il futuro sviluppo del territorio. Ha vinto l'onorevole Giuseppe Bica che, in silenzio, da deputato trapanese ha vigilato e continuerà a vigilare su quanto scritto nel 2021 nella scheda del PNRR, da Livio Marrocco e dal compianto Antonio Triolo, capo di gabinetto dell'assessore Samonà, per un progetto "finalizzato a rilanciare un'intera zona della Sicilia" e volto a rendere Trapani "laboratorio per un nuovo tipo di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale. Qualcosa che restituisca alla città ed alla Sicilia, dopo i lavori, più di un bene culturale ben mantenuto ovvero un centro propulsivo della cultura e dell'economia dell'Isola." E così ha vinto pure l'onorevole Cristina Ciminnisi che in questi mesi, onorando il suo ruolo, dall'opposizione e dalla presidenza della Commissione sul PNRR, sulla Colombaia ha sempre preteso chiarezza su condotte, intenti e obiettivi, richiamando tutti gli organismi regionali al rispetto delle loro funzioni, tanto che oggi anche la maggioranza, a parer mio, potrebbe persino dirle grazie, perché forse, senza i suoi allarmi e la sua attenzione e cura alle vicende del territorio, nel silenzio assordante delle istituzioni locali, sarebbe stato per tutti più difficile rimettere la Cultura, la Ricerca, la Storia, l'Identità e la Memoria al centro del Futuro di questo progetto e della Colombaia. Così se logico è il silenzio del marsalese Pellegrino in questa vicenda tipicamente trapanese, bene hanno fatto, in questi mesi, gli altri deputati regionali e il Sindaco stesso della città che la Colombaia, l'hanno osservata in assoluto silenzio e con quella finta indifferenza, con quel carisma e sintomatico mistero, con cui oggi ne osservano la bandiera bianca sventolare sul ponte. Infine, almeno oggi, vince SocialTp perché stavolta il tempo è stato davvero galantuomo e credo che anche il nostro Direttore possa sentirsi soddisfatto: dopo la presenza degli archeologi a bordo delle draghe nell'escavazione dei fondali del porto, è almeno la seconda volta che SocialTP ottiene dei piccoli ma concreti risultati nelle battaglie di civiltà che conduce per il futuro di questa città.